



Echi d'acqua

Fino al 20 gennaio a Matera una suggestiva installazione sonora nel Palombaro Lungo

Mentre il programma di Matera 2019 ha chiuso i battenti con la cerimonia ufficiale di commiato lo scorso venerdì 20 dicembre, in quella che era la "Notte dell'Open Future", il cartellone di eventi nell'anno della Capitale della Cultura che si conclude in questi giorni presenta tuttavia ancora interessanti proposte e appendici fino alla fine del mese di gennaio. E, in maniera simbolica visto il luogo scelto, una di queste – presentata nei giorni scorsi presso la sede della Fondazione Matera-Basilicata 2019 – animerà Piazza Vittorio Veneto per oltre un mese e rappresenta al contempo una delle proposte più innovative del progetto "IN ViTRØ – Artificial Sonification", un percorso artistico e sensoriale che promette di stupire.

Si chiama "Echi d'acqua" l'installazione di *sound art* aperta ufficialmente lo scorso 15 dicembre (visitabile fino al prossimo lunedì 20 gennaio 2020), e allestita presso il Palombaro Lungo, la grande cisterna ipogea per la raccolta delle acque, una delle principali attrazioni del centro storico della Città dei Sassi, che riapre al pubblico per proporsi in una veste totalmente rinnovata grazie ai percorsi artistici curati dal Centro Ricerche Musicali (CRM) di Roma, già impegnato nella realizzazione di installazioni simili in altri monumenti simbolo quali il Colosseo e gli scavi archeologici di Pompei. Alla produzione ha partecipato la stessa Fondazione e l'associazione culturale LOXOSconcept che da tempo è impegnata nel campo della

sperimentazione sonora curando, tra l'altro, l'organizzazione del "MA/IN - MAteralNtermedia Festival", kermesse musicale dedicata alle contaminazioni tra le produzioni contemporanee e l'arte digitale.

Ultimo tra gli appuntamenti del progetto "IN ViTRØ – Artificial Sonification" che hanno caratterizzato il cartellone degli eventi di quest'anno, "Echi d'acqua" segue lo stesso leitmotiv dei precedenti, analizzando il rapporto dialettico tra suoni e silenzi non solo negli spazi urbani di Matera ma anche in altre località lucane. Attraverso cinque diverse installazioni realizzate nel complesso ipogeo di Piazza Vittorio Veneto, altrettanti compositori (Giulio Colangelo, direttore di LOXOSconcept, Laura Bianchini, Alessio Gabriele, Silvia Lanzalone e Michelangelo Lupone) hanno dato vita a percorsi sonori differenti, in cui le dimensioni spazio-temporali e quelle sensoriali entrano in comunicazione tra loro per sollecitare e stimolare i partecipanti ad una partecipazione emotiva e ad assumere un ruolo attivo nell'installazione. I presenti sono invitati a ri-vivere il Palombaro Lungo in modo differente rispetto a come l'hanno visto e vissuto in precedenza, restituendo il senso originario a quel luogo dalle pareti in tufo, scavato in un passato nemmeno così remoto (XIX secolo, anche se la sua scoperta risale solo al 1991), che costituiva la principale fonte di approvvigionamento idrico di acqua sia piovana sia proveniente dalla fonte naturale situata sulla collina del Castello Tramontano.

In questo numero:

-  **ECHI D'ACQUA** 1
A Matera l'installazione sonora nel Palombaro Lungo
-  **E ADESSO COSA RESTA DI MATERA 2019?** 2
-  **APPROFONDIMENTI** 3
Al via la 33ª stagione di AMB
-  **I NOSTRI AUGURI PER IL 2020** 4
-  **BENEFIT LETTORI** 4
RealmenteInSalute Forever

#librarliberamente
è cultura, gusto, sociale,
viaggi, stili di vita,
innovazione e saperi.

Tutti coloro che richiederanno #librarliberamente potranno ricevere un buono sconto fino al 50% sui prodotti assicurativi Reale Mutua.

Iscriviti su:
www.tgassicurazioni.it/librarliberamente

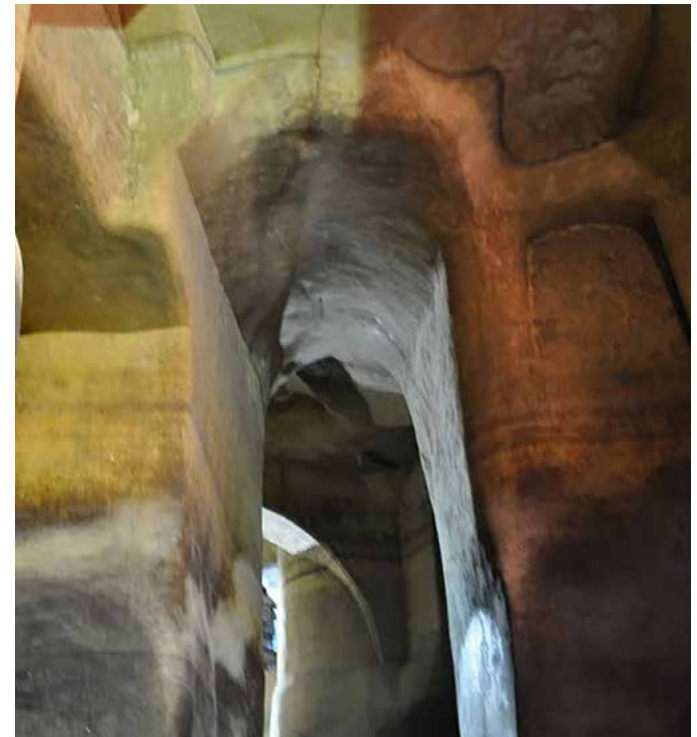


Per contattare la redazione scrivere a:
librarliberamente@basilicataculture.org



La filosofia a cui si ispira “Echi d’acqua” è quella del cosiddetto “Teatro d’ascolto”, un concetto sviluppato proprio dal CRM nel corso degli anni: sollecitando la partecipazione attiva dell’ascoltatore, mette al centro i suoni, le trasformazioni timbriche e le riverberazioni che danno vita ad ambienti virtuali uniti agli spostamenti nello spazio, integrando questa esperienza con i linguaggi musicali strumentali ed elettronici. E ogni diversa area dell’installazione materana sperimenta modalità uniche di diffusione del suono nonché di illuminazione, facendo ricorso alle tecnologie approntate dal musicista Michelangelo Lupone, così che si origina nella cisterna una sorta di narrazione che racconta la “memoria storica del luogo” in cinque momenti. Si parte con *Suono Curvo*, installazione ubicata nei pressi dell’ingresso che, con la musica di Laura Bianchini, funge da introduzione grazie a dei Planofoni®, ovvero delle superfici vibranti in legno armonico progettate dal CRM che diffondono il suono in modo omogeneo su tutta la superficie.

Si passa poi a *Superficie Riflettente* (musiche di Giulio Colangelo) che consiste in due pannelli trapezoidali in vetro che fungono da schermo per “ampliare i lobi di irradiazione del suono di due sorgenti alla loro base” e creare uno scenario esteso per l’ascoltatore. La terza installazione (*Angolo in Eco*, musiche di Alessio Gabriele) è letteralmente adagiata sulla superficie dell’acqua, in un incavo, e con dei diffusori sonori proietta delle trame di suoni negli angoli bui dell’ipogeo. Infine, completano il percorso i sette Olofoni (sistemi multifonici che diffondono il suono di piccole dimensioni) che compongono *Flussi Emergenti* dove, con la musica di Silvia Lanzalone, dei proiettori sonori galleggiano sull’acqua, e l’installazione intitolata *Grotta Risonante*, realizzata con Planofoni® in metalli diversi adagiati sulle pareti. Su tutto, le musiche di Michelangelo Lupone trasformano il timbro di materiali sonori vocalici in una vera e propria polifonia.



“Echi d’acqua”
Palombaro Lungo, Ipogei, Piazza Vittorio Veneto, Matera
Da domenica 15 dicembre 2019
a lunedì 20 gennaio 2020
Ingresso a pagamento o con il
“Passaporto Matera 2019”
Programma ufficiale Matera Capitale della Cultura

REPORT MATERA 2019

... E adesso cosa resta di Matera 2019?

Eredità, risultati, discussioni e prospettive (con uno sguardo al 2020)

Ora che la Capitale Europea della Cultura chiude i battenti e molti (ma non tutti) i riflettori si spegneranno, cosa resta di Matera 2019 e di questa esperienza che ha catalizzato idee, energie, flussi di persone, interscambi e pure una sana dialettica polemica, ed è destinata forse a diventare il simbolo dell’ambivalenza del Mezzogiorno, stretto tra un vitalismo dirompente e l’annosa ricerca di una propria identità? Qual è l’eredità lasciata da quei dodici mesi che hanno contribuito a far scoprire la Basilicata nel resto del mondo (e, si mormora, persino in Italia) e mostrato ai più scettici che la cultura può essere un volano di sviluppo e che con questa magari si riesce anche a mangiare, checché ne dica un ex Ministro dell’Economia?

Tra chi auspica che gli echi di uno degli eventi più importanti che hanno animato la scena lucana negli ultimi decenni non si esauriscano presto e coloro che invece ricordano come sia già tempo che Matera cominci a camminare da sola – senza tralasciare

la contrapposizione tra i sostenitori dell’idea che il 2019 lasci in dote una città finalmente nuova, seguendo il claim ufficiale “open future”, e chi invece critica la definitiva scomparsa di quella vecchia, non accettando quella retorica di “vergogna nazionale” che per molti era solo un passato da cancellare – si potrebbero far parlare i numeri che, certo, non raccontano tutta la verità ma sono sempre un’ottima bussola per orientarsi. Oltre 280mila le presenze totali agli eventi organizzati dalla Fondazione Matera-Basilicata, ovvero un terzo delle persone che nel corso dell’ultimo anno sono arrivate nella Città dei Sassi, stando ai numeri snocciolati di recente dal direttore Paolo Verri che ricorda pure come “al museo o a vedere uno spettacolo ci va il 15% degli italiani e dunque abbiamo fatto il doppio della media”, ricordando anche che un decisivo impulso è stato dato dalla neonata Cava del Sole (“da sola vale circa 100mila presenze”) di cui lui è stato uno dei promotori. Proprio i risvolti non solo occupazionali ma anche quelli legati a doppio filo alle

infrastrutture e a centri come appunto il teatro all’aperto che sorge a nord di Matera lungo l’antica Via Appia (una location green realizzata tra l’altro in soli quattro mesi) rappresentano un lascito immediatamente fruibile di ciò che è stato, col curioso paradosso che quella cultura ritenuta da qualcuno troppo eterea e poco tangibile è la principale “responsabile” di eredità materiali e fisiche che vanno ad attivare un circolo virtuoso, diventando incubatrici di pratiche di cui quello stesso mondo potrà poi alimentarsi. E senza dimenticare nemmeno l’inaugurazione a novembre della stazione FAL dell’archistar Stefano Boeri che, pur lasciando ancora insoluta la questione dell’atavico isolamento ferroviario della Città dei Sassi, è un’altra delle eredità del 2019: la dimostrazione di come i germogli che la cultura dissemina siano da intendere nel senso più lato possibile e che, pur con le criticità indicate da molti, l’esperienza materana deve essere non un punto di arrivo o un modello ma uno stimolo per altre realtà del Meridione italiano.



“Abbiamo lanciato una sfida: può una piccola città del Sud produrre cultura coinvolgendo anche i cittadini?” ha raccontato Rossella Tarantino, manager Sviluppo e Networking della Fondazione ricordando che l’idea del cartellone di eventi non era solo quella di portare Matera nel futuro ma mostrare che quella stessa cultura può anche esportarla e non solo importarla. Gli oltre cento eventi organizzati in tutta la regione e gli artisti di fama internazionale che sono “calati” in Basilicata hanno generato non solo flussi turistici un tempo impensabili per queste latitudini ma creato una sorta di valore sociale derivante dalla condivisione dei progetti con/per la comunità e stimolando, con risultati tutto sommato incoraggianti, l’enorme potenziale di aggregazione e creatività in loco o, per così dire, dal basso. Certo, resta la questione dell’identità e di cosa Matera vuole essere in futuro o, al contrario, non vuole diventare: come ha spiegato il sindaco Raffaello De Ruggieri in alcune interviste, il rischio è quello che prevalga un turismo “mordi e fuggi” che snaturi il volto e il senso storico dei luoghi come accade

già in tante città d’arte della nostra penisola e nel resto del mondo (si pensi al proliferare di strutture ricettive improvvisate e quel bazar di locali nei Sassi, laddove qualcuno invece invoca una riqualificazione a fini abitativi). Processi comunque ancora in corso e che sono la fisiologica reazione di un contesto urbano a un cambiamento che c’è già, è tangibile, al di là di qualunque sia la direzione che prenda nei prossimi anni.

E se la dicotomia tra un passato – che secondo alcuni non è stato sufficientemente valorizzato dalla Fondazione (si pensi ai vari Carlo Levi, Leonardo Sinigaglia e Adriano Olivetti) – e quell’apertura al futuro, che era uno dei temi portanti del dossier per la Capitale Europea della Cultura, è ancora oggi tema di dibattito, è evidente che l’eredità più importante che lascia Matera 2019 sia il 2020, ovvero la sfida ad andare oltre l’evento (inteso nel suo significato etimologico di qualcosa che accade e che perciò ha solo i caratteri dell’eccezionalità), gestendo e sviluppando il “capitale” di visibilità accumulato. E qui la direzione viene indicata proprio da



quel movimento che vorrebbe vedere la città uscire da se stessa, “alleggerendo” la pressione sui Sassi e immaginando nuovi spazi in periferia, ma anche in senso metaforico ampliando ancor più il network europeo di collaborazioni che hanno reso Matera un centro di produzione di eventi artistici e spettacoli esportabili ed inseribili in circuiti internazionali. E che proprio per questo motivo andrebbe alimentato perché, come ricorda ancora Paolo Verri, “la cultura è un flusso continuo, guai a interromperlo”.

APPROFONDIMENTI

Al via la 33^a Stagione concertistica di Ateneo Musica Basilicata

Con il consueto e imperdibile appuntamento di Capodanno, prende il via la 33^a Stagione concertistica di Ateneo Musica Basilicata. Un programma di grande musica che offre al pubblico della città di Potenza, e non solo, ben 16 concerti e 3 matinée dedicati alle scuole.

Dopo lo spettacolo del primo dell’anno e di quello dell’Epifania, dunque, appuntamento tutte le domeniche, dal 12 gennaio al 19 aprile, presso il Conservatorio Gesualdo da Venosa di Potenza. Inizio alle ore 19:00.

Tra i principali concerti di questa stagione, sicuramente quello dedicato a Ludwig van Beethoven in occasione dei 250 anni dalla nascita dello straordinario musicista tedesco che sarà celebrato sui principali palcoscenici d’Europa e nel mondo.

L’Agenzia Tancredi anche quest’anno sostiene l’importante manifestazione di Ateneo Musica Basilicata, inserita nel programma di interventi a favore della cultura, dello sport e del sociale previsti per il 2020 e contraddistinti dal significativo claim “**mettiamo le ali alla cultura**”.

I CONCERTI DI GENNAIO

1 GRAN GALÀ DI CAPODANNO DA NAPOLI A VIENNA

Eva Dorofeeva, *soprano*
Antonella Tufarelli, *canto pop*
Yoosang Yoon, *tenore*
Harmonia Nobile Orchestra
Pasquale Menchise, *direttore*

6 SIGNORI ... LA GRANDE ORCHESTRA

Marco Schiavo, Sergio Marchegiani, *pianoforte a quattro mani*
Akadimsky Symphony Orchestra of Zapozhzhya
Vacislav Redja, *direttore*

12 CANTATE DA CAMERA

Soledad Cardoso, *soprano*
Claudi Arimany, *flauto*
Eduard Sanchez, *flauto*
Jordi Ribell, *clavicembalo*

19 BUON COMPLEANNO FEDERICO!

CineConcerto per il centenario della nascita di Fellini
Orchestra Filarmonica Federiciana
Sandro Di Stefano, *progetto artistico e direzione*

20 Matinée per le scuole

26 JAMES BOND IN JAZZ

Karen Edwards, *voce*
Enzo Carpentieri, *batteria*
Orchestra della Magna Grecia
Maurizio Lomartire, *direttore*



Informazioni:

info@ateneomusicabasilicata.it
www.ateneomusicabasilicata.it
tel. 0971 23024 cell. 328 9814582

Abbonamenti e biglietti:

AMB, Piazza XVIII agosto, 14 - Potenza
tel. 0971 23024 cell. 328 9814582



Il futuro appartiene a coloro
che credono nella bellezza
dei propri sogni.

Eleanor Roosevelt

Dall'Agenzia Tancredi
e dalla redazione di Librarliberamente
a voi lettori i più affettuosi e sinceri
auguri di buon anno.

BENEFIT



RealmenteInSalute Forever

Documento redatto secondo le linee guida "Contratti Semplici e Chiari" del tavolo tecnico ANIA - Associazioni Consumatori - Associazioni Intermediari

Il presente Set Informativo, composto da:

- Condizioni di Assicurazione, comprensive di Glossario dei termini,
- Documento Informativo Precontrattuale (DIP Danni),
- Documento Informativo Precontrattuale Aggiuntivo (DIP Aggiuntivo Danni),
deve essere consegnato al Contraente prima della sottoscrizione del contratto.

LEGGERE PRIMA DELLA SOTTOSCRIZIONE



REALE GROUP

TOGETHER MORE

Facciamo un patto per la tua salute. Noi lo manterremo per sempre.

Sulla salute non si possono fare facili promesse, per questo noi di Reale Mutua ti diamo certezze per tutta la vita: solo il meglio delle prestazioni, dell'assistenza e dei servizi per prenderti cura della tua salute e fare prevenzione. Finché tu ne avrai bisogno, noi ci saremo. Nero su bianco, senza pensieri per te, senza ripensamenti da parte nostra.

RealmenteInSalute Forever* è la soluzione più completa, affidabile e sicura per affrontare con serenità ogni necessità legata alla salute, senza rinunce e senza doverti preoccupare dei costi. **È la VERA polizza a vita intera**, con il premio stabilito in base all'età senza subire variazioni in caso di peggioramento dello stato di salute.

* Leggere
il Set Informativo
disponibile in Agenzia.



**SCONTI
per i lettori**